

# Bagnasco: «Maestro prevalente, una sintesi efficace»

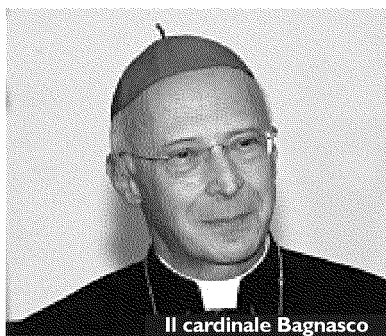
DA GENOVA **ADRIANO TORTI**

**T**utta la società è sollecitata a rispondere adeguatamente alla «sfida educativa» e alle «attese dei nostri ragazzi», e in questo difficile compito i mass «hanno una grandissima responsabilità». Ad affermarlo ieri è stato l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, portando il proprio saluto al convegno, organizzato dall'Ufficio scolastico diocesano, sul tema "Emergenza educativa a scuola, in famiglia, nella comunità cristiana". «La nostra cultura - ha affermato il porporato - è chiamata a una profonda responsabilità», proponendo «una formazione integrale della persona». Tutte le agenzie educative devono rispondere alle domande di senso dei ragazzi che, sempre più spesso, provano un «vuoto dell'anima» ed una «povertà interiore», che sono alla base delle «troppe pagine di cronaca nelle quali si riportano fatti gravi e deprecabili e che

vedono come protagonisti tanti giovani e tanti minorenni». Oltre alla famiglia, alla scuola, alle associazioni ed alla Chiesa, «in tutte le sue articolazioni», anche i mass media, ha aggiunto il porporato, «hanno una grandissima responsabilità in termini educativi». E proprio parlando dei mezzi di comunicazione di massa il cardinale ha auspicato che ci sia «una risposta decisa, perché tutti insieme possiamo lavorare per il bene delle nuove generazioni, veicolando il tantissimo bene, che esiste e che non sempre, o quasi mai, fa notizia». A margine del convegno, il cardinale ha poi parlato del maestro unico e dell'attuale dibattito in corso sulla riforma della scuola italiana. «Il maestro unico o prevalente - ha affermato Bagnasco - è una figura utile a una sintesi educativa». Non «esclude le altre voci» ma aiuta il bambino a «ricepire meglio, in modo più evidente, più visibile e

quindi più efficace». Parlando delle scuole cattoliche, Bagnasco ha espresso l'auspicio affinché sia loro «riconosciuta e garantita» la giusta attenzione in modo che alle famiglie sia garantita la possibilità di «scegliere per i loro figli il tipo di educazione che meglio ritengono, senza dover sopportare

supplementi di spesa». Parlando più in generale della cosiddetta "riforma Gelmini", l'arcivescovo genovese, l'ha definita un tentativo di affrontare i problemi «in modo equilibrato» per far sì che "non ci siano sofferenze in nessuno settore" spiegando subito dopo: «Questo mi pare l'atteggiamento, poi, bisognerà vedere nel concreto». Il tema della "sfida educativa" è stato al centro anche della riflessione di monsignor Bruno Stenco, responsabile nazionale Cei per l'educazione, la scuola e l'università. «La credibilità degli adulti nei confronti delle generazioni giovanili - ha affermato - è in fortissimo ribasso». E solo i giovani possono «rigenerare una speranza se trovano degli adulti che si alleano».



Il cardinale Bagnasco

**Il presidente della Cei:**  
**«Una scelta che non esclude**  
**altre voci, ma aiuta il bambino**  
**a recepire meglio»**

